Anno. IV. TORINO Martedì 15 FEBBRAIO 1870. Num. 46.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta | L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma | » | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | 46 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO 15 FEBBRAIO 1870.

## ITALIA

### Rivista.

Quanta fatica si dura a smettere le vecchie usanze, anche quando le condanna la ragione ed il proprio convincimento! Che non si è detto contro l'esagerato accentramento imitato dalla Francia? del soverchio numero delle Università in Italia e della convenienza di sostituirvene poche, ma compiute, lasciata del resto facoltà alle città di mantenerne liberamente delle altre, se vogliono? del bisogno infine delle economie, argomento divenuto oramai sazievole pei lettori e pegli scrittori altresì? Ebbene, ciò non ostante di quando in quando si fanno nuovi passi nella via del deplorato accentramento, e anche a costo di inutili spese.

Con ragione quindi il *Progresso educativo* di Napoli condanna i provvedimenti relativi all'Istituto di perfezionamento di **Firenze**, di cui veramente nessuno sentiva il bisogno. Esso porta un titolo superbo, che sembra volerlo fare primeggiare sulle più antiche e reputate università italiane e nel fatto tuttavia ha un ufficio molto più modesto, quello di una semplice scuola. Nè per quanto predica la fama i professori di quella scuola hanno un merito incontrastabilmente tanto superiore da potersi dire maestri di coloro che sanno.

E pare che di questa loro sovreccellenza siano pure poco persuasi gl'Italiani, se vero è ciò che afferma la prefata rivista, che molti artifizi si sono escogitati ed adoperati da un pezzo in qua per richiamar a quelle scuole alcuni giovani. E non bastando tuttavia questi, se ne fecero anche occupare gli scanni a vecchi ed a signore.

È dunque un'opera sforzata, soggiunge essa, che si va compiendo nel centro dello Stato col favore di quell'azione governativa che per essere più immediatamente al contatto di molti interessi e vanità locali, ne subisce più agevolmente la pressione. E mentre sinora più che istituzione vitale era istituzione di lusso, più che insegnare si contentava di discorsi accademici su questa o quella disciplina, ora, presentendo il tempo poco propizio a queste larghezze, vuol farsi vivo ed affermarsi come scuola normale superiore, ed in qual modo? Improvvisando maestri e professori dopo brevissimi corsi, battezzando dottori più sollecitamente che alle Università non sia concesso ed *accrescendo* lo stipendio degl'illustri insegnanti, che compiranno quest'opera, in ragion diretta della loro più accelerata produttività magistrale. Ora l'Istituto superiore di Firenze può dirsi di certo e per gli stipendi dei suoi membri e per la virtù accelerativa nel crear sapienti, della quale essa sola avrà il segreto ed il monopolio, *superiore* davvero a tutte le Università d'Italia.

Intanto la somma stanziata nel Bilancio del 1870 per quell'Istituto in 231,000 lire viene portata a 264,161. E mentre, per effettuare economie, si tratta di abolire le facoltà teologiche esistenti nelle Università dello Stato, se ne creerà una nuova col titolo di *Scienza di Governo*, naturalmente per l'Istituto superiore di Firenze. Evviva il decentramento e le economie!

La *Perseveranza* rammenta a questo proposito un fatto già noto. Nello scorso anno un giovane si presentò ad un concorso per una cattedra in un ginnasio di provincia. Non si potè ammetterlo agli esami orali. E nondimeno fra' suoi titoli v'era un certificato conseguito con lode alle conferenze di Firenze.

Troviamo nell'*Annuario della pubblica istruzione* che alcuni insegnanti di quell'Istituto sono altresì professori ordinari di Università dello Stato. Si vorrebbe sapere se abbiano l'ubiquità di S. Antonio per potersi trovar alla volta a Firenze ed a Palermo ed a Pisa, e se percepiscano tutti gli stipendi portati dalle loro cariche.

In ogni caso si deteriorano gli studi in quelle università col distoglierne i professori collo scopo di perfezionare quelli di Firenze. E se conviene estendere quanto si può le scuole elementari e secondarie, per le quali non deve essere molto difficile trovare dei maestri di sufficiente dottrina, lo stesso non può dirsi delle università e degli istituti che senza averne il nome, si vogliono rendere tali nella sostanza. Il numero di queste vuol essere anzi scemato che accresciuto e distribuito convenientemente per tutta la superficie dello Stato. Ora questo fine non si ottiene crescendo ancora il numero delle università della Toscana, che ne ha già due, con una popolazione minore di due milioni di abitanti, e molto meglio vacheranno in esse agli studi gli scolari, meno distratti che non nella capitale.

Se si raccomanda per ragione d'economia e nell'interesse medesimo degli studi la riduzione del numero delle università, che sono a carico dello Stato, nessuna ragione poi milita per la conservazione di tanti tribunali e di tante preture che non hanno quasi cause da spedire. La *Nazione* a questo proposito raccomanda al Ministero di andare col calzar del piombo in ciò che riguarda le circoscrizioni mandamentali. Ora egli è precisamente in Toscana che noi vediamo abbondare le preture molto oltre il bisogno, poichè mentre a Torino, a cagion d'esempio, si dà dai singoli giudici una sentenza al giorno in media, in Toscana, secondochè risulta dall'*Annuario giudiziario*, ve ne sono più di cinquanta che non danno cinquanta sentenze in tutto l'anno e quattordici che non ne danno pur dieci.

**Oleggio**, 13. — Abbiamo letto con piacere un discorso che il prof. Pietro Gallarati pronunciava nella circostanza della solenne inaugurazione della scuola serale degli adulti in Oleggio.

Egli a ragione si rallegra con chi regge la cosa pubblica, coi direttori della Società degli operai e coi generosi oblatori che offrirono spontanei il loro obolo per provvedere alle spese ed ai locali occorrenti; giacchè tutti concorsero a santo, a nobilissimo scopo.

Entrando a ragionare dell'istruzione, seppe quindi evidentemente convincere gli uditori con molteplici esempi tratti dalla storia di tutti i popoli e di tutti i tempi, come il benessere e la grandezza delle popolazioni, stia in ragione del grado d'istruzione e del loro incivilimento.

Conchiuse infine coll'eccitare chi abbisogna del pane della scienza ad intervenire alla scuola, sicuri che dall'egregio oratore e da altri benemeriti colleghi, sarà per essere accolto come un padre accoglie un figlio, un fratello un fratello.

Noi perciò tributando sinceri elogi al prof. Gallarati, non possiamo a meno di esprimere un desiderio, ed è quello che tale istituzione venga imitata anche in altri Comuni ove maggiormente havvi bisogno che si estenda l'istruzione, e con essa il materiale benessere.

**Genova**, 14. — Abbiamo uno sciopero di nuovo genere, gli accensatori che rifiutano di vendere il sale.

È bene osservare che i prefati accensatori non si rifiutano punto di vendervi sigari e tabacco perchè su questi generi il guadagno è maggiore. (*Corriere Mercantile*).

### Risposta all'*Esercito*.

Ci scrivono da Firenze:

Il giornale militare l'*Esercito* finalmente si è degnato di asserir pubblicamente che, il rivoluzionario corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, ha emessa un'opinione che si può discutere; cioè quella di riorganizzare *tosto* il nostro sistema militare, nel doppio scopo di aver pochi ma ben istrutti uomini in tempo di pace, ed un buon esercito appoggiato da una disciplinata e ben armata riserva in guerra.

Da quanto sembra, il giornale succitato, o ha bisogno di trovare un appoggio nelle sue opinioni d'opposizione momentanea, ovvero desso non lesse sempre con egual premura ed attenzione le corrispondenze militari della *Gazzetta Piemontese* che da due anni e più tien alta la bandiera dell'economia e della riorganizzazione dell'esercito.

Non è oggi soltanto che tutti quelli che si occupano di cose militari abbiano scorto come noi abbiamo un sistema difettoso, e non è oggi soltanto che noi abbiamo dimostrato colle cifre alla mano, che se ora manteniamo 3548 ufficiali e forse più in aspettativa per mancanza di quadri, ciò lo si debbe appunto attribuire al sistema.

Potremmo ben persuadere il giornale l'*Esercito* che quella massima fondamentale è quella che ci ha guidato nelle nostre proposte: che se quelle erano allora dichiarate troppo radicali, ora debbono esserlo ancor più, perchè sia che due anni modificano d'assai la tattica e la scienza, sia ancora che i bisogni più urgenti reclamano riforme più durature e meglio consentanee all'interesse delle popolazioni.

Se il giornale anzidetto, allorquando regnava sovrano il sistema militarista, che noi combattemmo, avesse unita con noi la sua voce, per porre argine alle vane promozioni, alle inutili spese di rappresentanza, alla riorganizzazione, forse ora non sarebbe assordato da mille voci che in coro gridano: vogliamo assolutamente la riorganizzazione militare dell'esercito.

Vuole il giornale l'*Esercito* che noi gli ripetiamo qui in due parole le idee e le proposte svolte con costanza e convinzione da varii anni? Ebbene lo faremo!

La base d'ogni organizzazione a cui tendono oggi giorno, più dei Governi, i popoli, si è quella così naturale e logica, di avere in tempo di guerra molti soldati, e pochi pochissimi in tempo di pace. Puossi ragionevolmente asserire che il nostro sistema sia tale? No. Dunque di necessità vuol essere mutato.

Noi preferiremmo lo svizzero, cioè quello che fa d'ogni cittadino un soldato, e questo rimane cittadino.

Ma colle nostre speciali condizioni per ora è impossibile, quantunque noi non dubitiamo menomamente dell'amor patrio di ciascuno.

Un'altra condizione essenziale delle nostre proposte si fu quella di togliere al nostro organismo la ridicola simmetria che ora tutto invade, quella fatale organizzazione che obbliga, od almeno è pretesto, allo spreco del personale superiore e stato maggiore, di cui tutti lamentano l'esuberanza.

Altro scopo evidente e necessario a cui sempre tesero le nostre proposte, fu quello di unificare la fanteria, di rialzarla sia colla leva migliore, sia colla tattica.

Per ciò fare, e ve ne ha estremo bisogno, non vi hanno che due mezzi: 1° Di abolire i Granatieri e ridurre, ma di molto, i Bersaglieri, acciò quegli uomini vengano ad ingrossar le file della fanteria di linea; 2° Di adattare, come già si fece, la tattica dei Bersaglieri alla stessa fanteria.

Veda adunque che le proposte avevano un scopo, e non erano fatte a caso.

Altre innovazioni occorrerebbero pel miglioramento morale e materiale della fanteria, ma di ciò ora non è il caso.

Noi abbiamo sostenuto e sosteniamo che i quadri dell'esercito attivo sono troppo numerosi; basta per convincersi prendere in mano l'*Annuario militare*; e qui viene appunto la proposta più essenziale, cioè della riduzione immediata di un quarto del totale delle varie armi, facendo precedere questa necessaria riduzione dalla modificazione della legge sulla leva, che riducesse da 5 a 3 anni il servizio obbligatorio, ed abolisse per sempre e per tutti, le surrogazioni ed i cambi.... La legge uguale per tutti — Tutti pagano, tutti servano la patria.

Non vi ha dubbio che questa legge di riduzione e modificazione della leva va accompagnata dall'altra, come sempre asserimmo, dell'organizzazione simultanea delle riserve, colle seconde categorie, e colle due ultime classi delle categorie d'ordinanza, le quali fornirebbero ai reggimenti provinciali i graduati.

Noi sostenemmo sempre e sosteniamo ancora che l'attuale organizzazione metodica e regolamentare simmetrica delle divisioni, brigate, reggimenti, ha fatto il suo tempo, ed è ora di adottare un sistema più idoneo, meno dispendioso, che dia ad ogni individuo, ad ogni graduato, superiore, insomma, la sua vera posizione, la responsabilità del suo grado, e tolga per sempre il pretesto di favoritismi, di promozioni, di posti di riposo, a nullità che altrimenti non si saprebbero ora collocare.

Noi abbiamo pei bersaglieri un'organizzazione logica che può essere adottata per tutta la fanteria, con questo essenziale vantaggio di mostrare quanti numerosi ed inutili generali di brigata noi abbiamo, e quale infinità di personale graduato addetto allo stato-maggiore ora si mantiene, ed infine quanto personale subalterno che forma sempre un ingente peso in ogni reggimento vi sia esuberante.

Noi avremo maggior mobilità, minori spese di trasporto, maggior speditezza negli affari, e, quel che più monta, tutto il personale avrà una vera ed effettiva importanza, mentre si scorgerà e si toccherà con mano quanto poca ne abbiano tutti i gradi dal colonnello in su col nuovo sistema.

Qui naturalmente noi non abbiamo che accennato alle principali proposte, converrebbe concretarle riunendo tutti gli articoli scritti su questo argomento.

Veda dunque il giornale l'*Esercito* che non è oralsoltanto che facciamo proposte che siano discutibili; ma sono anni che sempre riportammo le stesse cifre, e, conviene dirlo con soddisfazione, la nostra voce ha svegliata la stampa tutta liberale, e gli effetti stiamo, almen si spera, per raccoglierli.

Si unisca a noi, combatta sullo stesso terreno, e vedrà che il paese ne sarà riconoscente.

G. C.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5474) del 31 gennaio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro della marina, a tenore del quale il regio avviso di 2ª classe, *Vedetta*, imbarcherà, in via eccezionale, nella prossima campagna che va ad intraprendere nel Mar Rosso, lo stato maggiore che compete al tipo 7, quello cioè della corvette a ruote di 2ª classe, portato dalla tabella n. 1 del regio decreto 8 novembre 1868.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCXVII, parte supplementare) del 7 gennaio, che approva l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Isola del Liri.

3. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dei notai.

## Cronaca Cittadina

**L'Esposizione** *per iniziativa privata.*

Elenco n. 18 dei Soscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale o straniera.

Auxilia M., azioni 10. — Almasio Cesare, fabbricante da pettini in Milano, 1 — M. G. Chiesa fratelli, 10 — Tosetti Luigi, negoziante, 4 — Tosetti Giacinta, id., 1 — Bertello Biagio, 2 — Bertello Ernesto, 1 — Bertello Silvia, 1 — Cortese Domenico, 1 — Mina-Calandra, 1 — Rigolino Felice, 1 — Becchis Gio. Antonio di Giovanni, 1 — Becchis Carolina id., 1 — Becchis Giovanni, seconda sottoscrizione, 1 — Quaranta Gasparo, 2 — Quaranta Felicita, 1 — Quaranta Felicita figlia, 1 — Quaranta Antonio, 1 — Barberis Giuseppina, 1 — Paglieri Giuseppe, 1 — Terzano Giovanni, 1 — Rossetti Giuseppe, orefice, 1 — Rossetti Giuseppina moglie, 1 — Imperzano Luigi, bendagista, 1 — Rappelli Giuseppe, 1 — Diatto fratelli, fabbricanti carri e carrozze, 5 — Valli Giuseppe, meccanico, 2 — Polla Martino, ditta fratelli Polla fonditori in metalli e ghisa, 2 — Polla Anselmo, id., 2 — Polla Michele, id., 2 — Polla Giacinto, id., 2 — Erede Vincenzo Lancia, 2 — Parte del personale dipendente dalla ditta Giovanni Canaveri e C. di Torino, 1 — Avondo Carlo, prof. di legge, 1 — Pejretti cav. Sebastiano, colonnello, 1 — Collo Andrea, Caffè Principe Umberto, 3 — Collo Maddalena, id., 1 — Gremo Antonio, id., 1 — Boetti Benedetto, confettiere, 1 — Boetti Giovanni, id., 1 — Boetti Alessandro, id., 1 — Boetti Francesco, id., 1 — Giudici e Strada, 2 — Manifattura d'Annecy e Pont, 25 — Bianchin Giorgio, 1 — Società operaia di Rocchetta-Tanaro, 1.

Totale 18° elenco, azioni 109.

La Commissione esecutiva riceve dall'onor. delegato straordinario che regge il Municipio di Livorno la comunicazione che per copia trasmette alla S. V. Ill.ma con preghiera di inserirla nel di Lei accreditato giornale a titolo di pubblico ringraziamento per l'appoggio promesso, ed a manifestare la speranza che i concepiti desiderii si traducano in atto.

« Giustamente apponesi la Commissione esecutiva del progetto per una Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria italiana e straniera in Torino, nell'appellarla impresa italiana, e non torinese; e lo indirizzo che Ella fa a tutti i Municipii del regno con la circolare in margine notata non può non incontrare accoglienza e favore tali da corrispondere pienamente al patriottico concetto, da cui è desso informato.

» Il sottoscritto pertanto estimando non conveniente e per la qualità che riveste, e per lo imminente costituirsi della normale amministrazione di questo Municipio, deliberare in proposito una formale adesione, si onora promettere di presentare all'amministrazione medesima, non appena costituita, sì interessante pratica, nè dubita di vedere così questo onorevole Municipio meglio disposto ad assecondare oltraneo un voto e un desiderio, che ponno dirsi nazionali e cui vedrà lieto di prendere parte.

» Il sottoscritto passa all'onore di segnarsi col più distinto ossequio

» *Il delegato straordinario*
» Pocci. »

La Commissione del Comizio Agrario di Torino che nella cerchia dei suoi poteri diede già la sua adesione all'impresa della Esposizione sottoscrivendo per due azioni, deliberò, per dare un concorso di maggiori azioni, di richiamare l'attenzione dell'assemblea generale sull'importante argomento.

Per tale maniera, oltre la materiale cooperazione, il benemerito Comizio potrà dare efficace impulso provocando dai singoli rappresentanti dei comuni della sua giurisdizione quell'appoggio che l'impresa si merita, e che già le numerose adesioni dinotano essere negli universali desiderii.

*La Commissione esecutiva.*

**Ballo in costume dato dal Duca e Duchessa d'Aosta.** — Per accedere al ballo che avrà luogo mercoledì al Palazzo Reale le vetture dovranno entrare in via della Zecca dalla porta che trovasi rimpetto alla via Vasco. Di là passeranno nel giardino, discendendo gl'invitati alla porta della Prefettura. Le vetture continueranno quindi lo stradone del giardino per uscire dal portone del Palazzo Reale.

L'abito in costume è di rigore, non essendo fatta eccezione che per i cavalieri dell'Annunziata.

**Ballo di beneficenza.** — Che stupenda festa si prepara nell'atrio di quel leggendario palazzo! Noi non commettiamo indiscrezioni, non abbiamo quindi al servizio dei nostri lettori che quel che si può dire.

Qualche gentil signora che non ama i costumi e non si reca domani alla festa del principe espresso il dubbio o, per meglio dire, il timore che a questa seconda festa di beneficenza non intervengano che i costumi della Corte.

La festa è invece essenzialmente *parée*; nulla di meglio e di più pittoresco delle nuove foggie di vestire colle antiche, dei tempi passati e dei presenti insieme riuniti nell'atrio del palazzo Carignano.

L'entrata si farà da piazza Carlo Alberto, lo sfilare delle coppie danzanti vuolsi ingegnosamente ed elegantemente combinato.

Sarà questa insomma la più cara festa del Carnovale e quella che più frutterà alla tanto invocata beneficenza.

**Ieri a sera** una numerosa scelta di graziose signorine e di ballerini accorreva al Circolo sociale per inaugurarne l'apertura. Verso le ore 10 1/2 incominciarono le danze che si protrassero fino al mattino. Le ricche sale del Circolo erano splendidamente addobbate ed illuminate. Molta eleganza e buon gusto nelle toelette, animatissime le danze.

**Beneficenza.** — I bambini ricoverati dall'asilo infantile Maria Teresa ringraziano la Direzione della Banca Nazionale del sussidio di L. 250 loro accordato ed augurano buoni affari a chi così generosamente porge aiuto ai bisognosi.

**La Direzione della Società delle Scuole Infantili di Torino** avendo testè ricevuto dal Consiglio della Banca Nazionale L. 400, compie il dovere di rendergli, per così generosa offerta, pubblici ringraziamenti.

Alla Direzione delle Scuole infantili inviarono doni per la tombola che avrà luogo negli ultimi giorni di carnovale sotto il patronato del Gran-Bogo:

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano.
Contessa Rosalia Salino-Viarana.
Prof. cav. Giovanni Luvini.
Prof. cav. Giacomo Bellizio.
Lorenzo Arbarello.
Pietro Giallo.
Marietta Villa.

**Ehi, di lassù!** — Se si avesse a tirar su il bilancio delle prodezze metereologiche dei giorni scorsi, vi sarebbe di che mordersi ambo le mani. Se continua ancora un paio di giorni questo tempo della malora, addio *Giandujeide* per gli ultimi giorni del carnovale!

I lavori pel palco in piazza Vittorio non possono spingersi alacremente con questo bel tempo: non si può porre gli operai al rischio di sdrucciolare da un assito e di capitombolare al basso.

Sabato nevicò, domenica nevicò, lunedì nevicò, piovve, fece insomma il tempo che dipinge Dante nella bolgia ove pone Ciacco ed ove si riversa per l'aere

Grandine grossa ed acqua tinta e neve.

Stamane v'è una nebbia da non vederci a tre passi. La luna fece una pallida comparsa nella notte scorsa; l'*astro d'argento* non fu mai tanto invocato dalla sacerdotessa d'Irminsul quanto dai campioni della *Giandujeide*; speriamo che a tener compagnia all'amica luna, venga pur con propizio pensiero l'amico sole.

**Lo sgombro della neve.** — Abbiamo ricevuto tante lagnanze, ed alcune si autorevoli, sul mal combinato servizio di spazzatura delle nevi nei giorni scorsi, che vogliamo proprio riferirne ai lettori ed a chi spetta.

Conveniamo da una parte che la quantità improvvisa di neve caduta, potè forse porre in imbroglio i direttori dello sgombro, ma non perciò possiamo poi convenire che dopo tre giorni di nevicata le principali vie della città debbano ancora essere ingombrate dai mucchi di neve sucida e bagnata. Ieri non vi fu forse signora che uscì di casa, se pur non si raccomandò alla sua chiusa carrozza, non vi fu povero passeggiero che non ritornasse a casa insaccherato sino al bavero dell'abito.

Accennammo ieri alla indolenza dei portinai nello sgombrar quel tratto di via che sta innanzi alle porte loro affidate. Bisogna intendersi su questo punto.

Ci ricordiamo che nel Consiglio comunale, e specialmente dall'egregio consigliere Calcagno, si ebbe a discorrere su questa difficoltà di sgombrar in brev'ora le nevi dalle vie e dalle piazze.

Perchè non si lasciano aperti i così detti *tomberelli*, onde ogni portinaio con carretto a mano possa gettarvi entro la neve? perchè non si lascia che nei *tomberelli* corra una grossa vena d'acqua che spazzi e conduca al fiume la neve squagliata?

*Ma de hoc satis.* Ora i calzoni vennero ripuliti, gli stivali furono mondi dalla mota, attendiamo che a nuova e nevosa occasione chi sovrintende ai lavori di sgombro delle nevi ci dia prova di aver letto queste nuove righe e di aver approfittato dei nostri consigli non severi, ma giusti.

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 febbraio 1870.*

Fontana Giacomo, d'anni 28, di Torino possidente — Alciati Pelagia, id. 46, di Asti — Zotto Giuseppina nata Ternengo, id. 48, di Tronzano (Vercelli) — Fusero Gaetano, id. 7, di Torino — Manfredi Margherita, id. 71, di Bastia, possidente — Venturino Giuseppe Lorenzo, id. 58 — Tibaldi Andrea, id. 56, di Bra, cenciaiuolo.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 febbraio 1870.*

Maschi 8, femmine 14 — Totale 22.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.* 14 febbraio 1870.

| Ora delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 722,3 | + 3,6 | 5,8 | 100 | N forte | pioggia |
| 9 a. | 732,4 | + 4,1 | 5,5 | 91 | NE debole | pioggia |
| 12 | 781,7 | + 4,9 | 6,4 | 100 | NE debole | pioggia |
| 3 p. | 780,8 | + 5,2 | 6,5 | 100 | NE debole | pioggia |
| 6 p. | 731,0 | + 4,4 | 6,1 | 100 | SO debole | pioggia |
| 9 p. | 735,4 | + 5,0 | 6,4 | 98 | SO debole | coperto |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 2,4 massima + 5,5

Acqua caduta millimetri 19,5

Temperatura minima della notte del 15 + 1,4.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)*

16 febbraio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 7 21 — passaggio al meridiano, ore 12 33 — tramonto, ore 5 46.

Nascere della **Luna**, 6 21 sera.

Passaggio al meridiano, ore 0 28 matt.

Tramonto, ore 7 41 matt.

*Giorno della Luna* 16°

Luna piena a 4h 18m di mattino.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

*Adunanza del 3 febbraio* 1870.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed accolti con ringraziamenti i varii opuscoli pervenuti dopo l'ultima tornata, la Camera addiviene alle seguenti deliberazioni:

Sulla nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 15 gennaio p. p. per cui si fanno congratulazioni per la adottata ed eseguita deliberazione di distribuire premi d'incoraggiamento agli studi tecnici,

Si prende atto delle onorevoli ministeriali dichiarazioni.

Sull'annunzio pervenuto con lettera pure del 15 gennaio che la Giunta di vigilanza sugli studi tecnici in Torino, nel ricostituirsi pel 1870, abbia riconfermato a suo presidente il comm. Tasca, a vice-presidente il comm. prof. Angelo Sismonda, a referendario il cav. prof. Caldera, a vice referendario il cav. avv. Paolo Massa ed a delegato speciale presso l'Istituto tecnico il cav. ing. Amedeo Peyron,

Se ne prende pure atto per tutte le relazioni che possano intervenire.

Sulla relazione presentata dai signori cavalieri Luigi Pantaleone, e Luigi Turin delegati di essa Camera all'inaugurazione del canale marittimo di Suez, che presero anche parte come rappresentanti italiani al Congresso commerciale congregatosi al Cairo nel novembre del 1869,

Si votano atti di viva soddisfazione pel loro operato, e si ripetono ad essi distinti ringraziamenti per la presentata apprezzatissima relazione che si delibera venga insieme colla cortese lettera scritta dal sig. De Lesseps il 29 dicembre p. p. stampata e distribuita anche alle altre Camere di commercio.

Sul ragguaglio del movimento dei prezzi dei cereali nel Foro frumentario di Torino durante l'annata 1869 diligentemente redatto e presentato dal cav. Luigi Rolla, negoziante commissionario in granaglie. »

Si encomia l'utile lavoro non senza esprimere il desiderio e la persuasione che vorrà il cav. Rolla proseguire a somministrare simili interessanti nozioni.

Sulla relazione fatta dal Presidente al Ministero di agricoltura, industria e commercio dei risultamenti dei mercati di bozzoli nel 1869, susseguita dalle notizie circa la serica produzione pervenute da altre Camere di commercio e da molti Municipii delle diverse provincie italiane,

Si esprimono al Presidente sensi di gratitudine, e si manda quella relazione comprendersi fra gli atti di essa Camera.

Sulla risposta pervenuta dal sig. conte La Tour, Ministro d'Italia nel Giappone, ai chiesti ragguagli circa il costo dei cartoni di semi di filugelli sui mercati giapponesi,

Si delibera che i ricevuti riscontri siano pubblicati per via dell'inserzione su qualche giornale, e rimangano deposti in ufficio perchè chi lo desidera possa anche ivi prenderne cognizione, e si votano ringraziamenti a quell'illustre Rappresentante della Nazione italiana, ed al Ministero esteri che, accolta la domanda, non ommise di procurare la trasmissione di cotali nozioni desiderate dal commercio e dai produttori.

Sulla dimissione presentata dal sig. cav. Valentino Tossi che, a motivo di cessazione dall'esercizio del commercio, più non può secondo le prescrizioni della legge rivestire la qualità di membro della Camera,

Da tutti i congregati esprimendosi ad unanimità profondo rincrescimento per la inevitabile perdita di un collega zelantissimo e fornito di non comuni cognizioni, ad unanime voto si dà incarico al Presidente di far testo conoscere al sig. Tossi come rimarrà presente alla Camera il ricordo della utile di lui cooperazione, e della benemerenza per cui egli ebbe a conseguire a suo tempo la dimostrazione della rinnovata elezione; e poscia di provvedere a che venga ad occupare il posto del predetto sig. Tossi il candidato che fu dalle votazioni seguite sul finire del 1868 designato a succedere a quegli che fra gli eletti verrebbe a cessare dalla conferitagli rappresentanza.

Sulle due domande pervenute dalla Compagnia delle strade ferrate dell'Alta Italia per restituzione delle quote di sopratassa commerciale, relative alla tassa principale di ricchezza mobile, già restituite al Governo,

Si dà incarico al Presidente di esaminare a fondo la questione prevalendosi, poichè si tratta di somma assai rilevante, di quei sussidi legali che crederà opportuni, e di riferirne nella prossima adunanza.

Sulla domanda del Sindacato dei pubblici mediatori di commercio che la sala della Borsa, per semplice convegno in via di esperimento, rimanga aperta ciascun giorno dalle ore 1 alle 3 pomeridiane,

Si annuisce, purchè in nulla sia immutato al prestabilito orario legale, ed alla formazione del bollettino ufficiale dei corsi, e siano anche nelle ore di semplice convegno osservate le prescrizioni del regolamento stato approvato col regio decreto 11 giugno 1868.

Sulla dichiarazione del cav. Pantaleone di non potersi attendere nei prossimi giorni all'affidatogli incarico di presiedere la Commissione esaminatrice degli aspiranti alla mediazione commerciale,

Gli viene surrogato il comm. Rolla, che accetta.

Sulla domanda del sig. Ezechiele Trinchero di essere riammesso all'esame per dar prova di idoneità all'esercizio della professione di sensale,

E sulla domanda del sig. Giacomo Barberis di approvazione della prestata cauzione e di iscrizione sul ruolo degli agenti di cambio,

Secondo il preavviso della Commissione di ispezione della Borsa, si emette favorevole deliberazione con che, in quanto all'iscrizione a ruolo, chiesta dal signor Barberis, nel progresso dei voluti incumbenti nulla venga ad ostarvi.

Sulla circolare, in data 22 gennaio p. p., della Società cooperativa italiana per una Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera da farsi in Torino, affine di concorrere per tal modo alla inaugurazione solenne del passaggio attraverso le Alpi per la galleria del Cenisio, e sulla contenutavi domanda tendente a che per raggiungere il compimento di cotale disegno voglia la Camera assicurarle un conveniente numero di adesioni agli statuti e di soscrizioni alle 60 mila azioni di L. 100 caduna, che formar devono il capitale sociale,

Sentito il preavviso di speciale Commissione, dopo attenta discussione in cui, non ammessa la considerazione ristrettiva circa le attribuzioni dalla legge prefisse alle Camere di commercio, nel riflesso della molta utilità che da una estesa esposizione internazionale non può a meno di derivare a pro delle arti e delle industrie italiane, e dell'opportunità d'inaugurare in modo solenne il traforo del Cenisio, quale avvenimento che segna un'epoca gloriosa per l'Italia,

Ammessa la proposta fatta da alcuni membri di concorrere a cotale Esposizione progettata pel 1872, in proporzione dei mezzi di cui si può disporre, e ritenuto che le circostanze del bilancio del 1870, anche senza essersi stanziata nessuna sovrimposta sul commercio e sulle industrie, sono abbastanza propizie per permettere i primi versamenti, nè potranno essere cagione di sensibile aggravio sui contribuenti i versamenti che rimanessero ad effettuarsi,

A grande maggioranza di voti si delibera di sottoscrivere per *mille azioni*. La presente deliberazione sarà tosto presentata alla superiore approvazione.

Sulla lettera del 15 dicembre p. p. della Società promotrice dell'industria nazionale, che annunzia l'intendimento di preparare pel maggio di quest'anno un'Esposizione in Torino di prodotti delle materie tessili e tintorie destinandovi una somma di qualche riguardo, e chiede il concorso della Camera, sia coll'interessare alla medesima i commercianti e gl'industriali di questo distretto, sia col delegare un rappresentante presso la Direzione dell'Esposizione per gli opportuni concerti,

Sentito pure il preavviso della suddetta speciale Commissione, mostransi dissenzienti le opinioni dei signori congregati circa la convenienza di promuovere in Torino l'attuazione di un'Esposizione parziale nel 1870, mentre si sta raccogliendo i mezzi di farvi un'Esposizione generale ed internazionale nel 1872, tuttavia per viemmeglio comprovare che la Camera, per quanto può, intende di dare appoggio anche all'Esposizione parziale, si delibera di offrire alla Società promotrice la somma di lire *mille* per concorso nelle occorrenti spese, e ciò senza tratto di conseguenza per l'avvenire.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, *segretario*.

Ci scrivono:

*Firenze*, 13 *febbraio*.

L'opuscolo del Jacini è stato cagione di qualche dissenso tra i varii membri del Gabinetto. Si sa che il Lanza sta elaborando un progetto di legge comunale e provinciale, nel quale sarebbero in larga misura applicati i principii del decentramento e di una giusta economia locale. Però questo progetto è tuttora allo stato di semplice studio e non fu peranco oggetto di deliberazione nè di disanima per parte del Consiglio dei ministri. Sembra tuttavia che alcuno fra i ministri, non essendo troppo tenero di quei principii e conoscendo già in anticipazione i tratti generali dello schema preparato dal Lanza, abbia creduto opportuno di provocare le prime avvisaglie, mediante allusioni più o meno dirette all'ultimo lavoro dell'ex-deputato di Terni. Secondo le mie informazioni, il risultato della discussione che ebbe luogo in tale circostanza fu che la maggioranza del Gabinetto, pur riconoscendo esservi notevole esagerazione nei concetti del Jacini, sopratutto per quanto concerne l'apprezzamento che esso reca del passato, fu d'accordo nel riconoscere essere esigenza universale ed urgente quella per cui si vorrebbe vedere il Governo prendere l'iniziativa di una riforma in senso largo e liberale.

Le dichiarazioni del Lanza sarebbero state in tale occorrenza assai esplicite, ed avrebbero trovato eco sopratutto presso il Sella, il quale ebbe a constatare che buona parte dei suoi piani finanziari è intimamente connessa colla modificazione opportuna ed ardita dei rapporti attuali tra lo Stato, le provincie ed i municipii.

I giornali hanno parlato in vario senso della missione che sarebbe stata affidata al Guerrieri-Gonzaga in correlazione colla Convenzione di settembre. A me consta positivamente che quel deputato non ebbe incarico di sorta per Parigi, ma ebbe invece a recare al Governo provvisorio di Spagna ampie ed esplicite spiegazioni intorno ai motivi che indussero il Governo italiano a non incoraggiare la progettata candidatura del duca di Genova. Il Guerrieri Gonzaga, che da pochi giorni è reduce a Firenze, assicura che la franchezza colla quale procedette il gabinetto Lanza nella presente congiuntura ha eliminato quelle suscettività che per un istante erasi temuto d'aver suscitato. Il generale Prim sopratutto avrebbe dichiarato essere suo fermo intendimento di coltivare i buoni rapporti inauguratisi fra l'Italia e la Spagna.

Leggesi nell'*Italie*:

S. M. il Re partirà per Napoli all'indomani del ballo che avrà luogo in questa settimana al palazzo Pitti, cioè il 18 febbraio. Il Re resterà a Napoli quattro giorni, egli in seguito si recherà tosto a Torino, dove si fermerà tre giorni. Da Torino partirà alla volta di Milano per restarvi ancora tre giorni.

S. M. sarà di ritorno a Firenze il 5 di marzo per poter assistere all'ultimo corso di gala, che avrà luogo alli 6 marzo, prima domenica di quaresima.

Nell'ultimo consiglio dei ministri, se le nostre informazioni sono giuste, si è discussa la questione sulle *circoscrizioni amministrative e giudiziarie*. Non si è ancor presa veruna decisione. Pare che vi sia alcuna dissensione tra i membri del Gabinetto. Alcuni ministri avrebbero intenzione di aggiornare la questione sulle *circoscrizioni* onde non sollevare malcontento. Alcuni altri sarebbero d'avviso di chiedere al Parlamento, alla riapertura della sessione, un voto di fiducia, una quasi concessione di pieni poteri, ond'essere in grado di riorganizzare le circoscrizioni amministrative e giudiziarie, sulle basi ad un tempo delle economie e delle esigenze topografiche e della popolazione.

LE FERROVIE ROMANE.

Da una relazione del bilancio della Società delle ferrovie romane risulta che il prodotto lordo previsto per il 1870 sui 1232 chilometri eserciti sul territorio italiano ascese a L. 13,770,250 89, mentre le sovvenzioni del tesoro italiano salirebbero per quest'istesso esercizio a L. 16,324,000; cosicchè per queste malaugurate linee, in cui si annida così bene la consorteria, la somma di garanzia supera quella degl'introiti totali.

Puossi vedere un maggiore e più scandaloso sciupio di denaro pubblico?

Quante cose non si potrebbero fare con queste somme ove fossero state direttamente adoperate in utili lavori!

Noi crediamo che se i denari sciupati per garanzie alle ferrovie romane fossero stati impiegati nella costruzione delle linee, a quest'ora queste sarebbero tutte fatte, ed il Governo invece di inscrivere garanzie nel bilancio passivo, inscriverebbe nell'attivo gli introiti delle ferrovie stesse.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI CREMONA.

*Processo per diffamazione intentato dal ministro Bargoni contro il gerente del giornale* l'Eco del Popolo.

È la coda dell'inchiesta del processo Lobbia di Firenze.

Un di l'*Eco del Popolo*, giornale democratico di Cremona, accusa il Bargoni, ministro, di aver con L. 20[m]. acquistato il silenzio del padre Scotti sull'avvelenamento del figlio.

Il Bargoni sporge querela contro il gerente del giornale cremonese.

I dibattimenti ebbero luogo nei giorni scorsi e furono dibattimenti appassionati, interessanti.

Il 12 corrente ebbero luogo le arringhe degli oratori della difesa: noi daremo oggi alcuni brani del discorso pronunziato dall'avv. G. Giacosa di Torino, che fu davvero splendido ed eloquente.

*Pres.* La difesa ha ancora la parola.

*Avv. Giacosa* (*Vivi segni d'attenzione*). Signori, pompose parole, apprezzamenti superficiali, giudizi ingiusti, ecco i mezzi di cui si valse la parte civile.

Trovare la causa vera dei fatti, penetrarli nelle loro intime viscere, coordinarli sarà il mio assunto.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Noi non accusiamo il Governo dell'attentato di cui doveva esser vittima il Lobbia, noi accusiamo invece il partito, quel partito tenebroso ch'era interessato a combattere all'ultimo sangue gli avversari. Il Governo stesso fu sorpreso da questo partito, e la sua colpa fu quella di patrocinarlo e di sostenerlo.

Al fatto del Lobbia se ne aggiunse un altro: la morte misteriosa dello Scotti!

Quest'avvenimento cadde come un fulmine nel campo agitato dei difensori della Regia.

Si sapeva che lo Scotti abitava una casa vicino al luogo dove seguì il primo attentato. Forse la morte di questo fanciullo fu opera di coloro che avevano interesse a sopprimere il più spaventoso testimonio del primo attentato, dico forse, ma non so se la coscienza del paese sarà così prudente come la parola da me impiegata.

Se il giovine Scotti fu assassinato, lo fu dal mandatario, non dal mandante, dell'attentato Lobbia.

Qualunque fosse stata la causa della morte dell'infelice Scotti, si cercava di farla passare come una morte naturale, e quindi s'impediva che si facesse la luce sulle cause di questa morte.

Gli agenti del Governo si affaccendavano a rassicurare gli animi, ed all'infuori di ogni azione diretta del Governo, cotesti suoi agenti non so se alti o bassi si adoperavano ad insinuare l'idea che lo Scotti fosse morto naturalmente, e che veneficio non vi fu nè vi poteva essere.

Il punto essenziale stava nel fare la luce sui sospetti del veneficio.

L'autopsia del cadavere non ebbe luogo perchè seguì un'altra azione a cui intervennero agenti governativi.

Non voglio dir cose gravi senza poterle giustificare.

Permettete di esporvi alcuni episodi di questo dibattimento, dai quali vedrete l'influenza esercitata sulla famiglia Scotti.

Dalle cose emerse in questo dibattimento, è d'uopo tenere a mente tre date, 24 giugno, 1° luglio e 12 luglio.

Il 24 giugno morì il giovine Scotti. Nove giorni prima questo giovine era pieno di vita e di coraggio, coraggio da lui manifestato a più riprese, ed una volta slanciandosi nel Po a salvare alcuni contadini.

Quale fu la cagione della morte dello Scotti? Si disse, lo spavento provato nel sentire due colpi di pistola, e nel vedersi svenire tra le braccia una donna... (*Movimento d'Ilarità*).

Lo Scotti ebbe a trangugiare con una polvere bianca una certa medicina ch'io non istarò a ripetere. Egli sentendosi male venne a Cremona. Giunse in uno stato irriconoscibile. Si mise a letto, fu preso da delirii, da vomiti, diceva parole strane, dopo poche ore morì.

Quale fu il sospetto della sua famiglia, ma che dico sospetto, quale fu la prima certezza della famiglia dello Scotti? Che fosse stato avvelenato. Noi lo abbiam sentito da testimoni che lo hanno affermato come il signor Cipriano Conti.

Il padre Scotti non manifestò soltanto al Conti questa sua certezza, ma anche al sig. Mezzadri, il quale ne fu talmente colpito che consigliò lo Scotti a fare una relazione al Procuratore del Re (*Sensazione*).

Al 1° luglio tali erano le convinzioni del padre Scotti, e tali si mantennero le convinzioni della madre. La lettera di costei pubblicata nei giornali lo prova più manifestamente.

Quali fatti intervennero a modificare queste convinzioni?

Pochi giorni dopo, ossia in epoca anteriore al 12 luglio, il prefetto manda allo Scotti una relazione lunghissima del questore di Firenze, di otto o nove pagine (*Mormorio nel pubblico*), ed in questa relazione si contenevano i fatti raccolti a Firenze, pei quali doveva risultare che il giovane Scotti non era stato avvelenato. Ma dopo questa comunicazione, cioè al 12 luglio fu assunto in esame il padre Scotti. Lo si preparò adunque, si corressero le sue primitive convinzioni col rapporto della Questura di Firenze e comunicatogli dal prefetto di Cremona, e poscia egli fu interrogato.

Ebbene, o signori, questi fatti li ha narrati di sua bocca lo Scotti stesso, e qual prova migliore di questa, dell'intervento della polizia? Qual interesse aveva mai la Questura di Firenze ad affermare che non v'era stato avvelenamento?

Vi fu dunque un intervento abusivo, spaventoso, illegale e contrario ad ogni principio di procedura e di giustizia per prevenire anticipatamente le deposizioni del padre Scotti per influenzare e modificare le convinzioni dell'animo suo.

Forse il Governo sarà rimasto estraneo a queste influenze, ma i suoi agenti le adoperarono, e forse il Bargoni stesso ignorandole sino a pochi giorni fa ha dovuto stigmatizzarle in cuor suo, come io altamente e fortemente le stigmatizzo!

La parte civile ci fece una rampogna non meritata. Ci rimproverava d'aver fatto citare il padre dello Scotti,

e di avergli così riaperta una piaga ancor grondante di sangue. Uno degli avvocati della parte civile diceva ieri che lo spirito immortale dello Scotti, se potesse parlare, pronuncierebbe parole di pace.

Ciò che avrebbe detto quello spirito immortale, io non lo so. *(Movimento d'ilarità)*. Io so che i cittadini di Cremona, se non vedono lo spirito immortale dello Scotti, vedono una fossa recente, ed in quella fossa si ode come una voce che grida: *Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor!*

Ben fecero i redattori dell'*Eco del Popolo*, che porta scritto sulla sua bandiera *Verità e giustizia*, a sollevare questa causa nell'interesse della verità e della giustizia. *(Applausi prolungati nel pubblico)*.

*Pres.* Signori, non siamo in teatro, prego di far silenzio!

*Giacosa.* Noi non accusiamo il Francesco Scotti, noi lo compiangiamo e rendiamo omaggio alla sua condotta.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Io credo di aver dimostrato che la condotta del giornale fu pienamente giustificata in questo dibattimento.

Voi diceste che noi avevamo un obbiettivo più alto; forse noi non lo raggiungemmo, ma abbiamo portato elementi maggiori a constatare che l'attentato contro il Lobbia non fu una simulazione, ma che l'aggressione fu vera.

Io mi permetterò di ricordare alcuni episodi di storia contemporanea: una sera il Lobbia fu aggredito, fu trovato immerso nel sangue, ferito. Dopo poco tempo si accusò l'assassinato di simulatore. Com'era possibile ciò? In politica tutto è possibile, anche l'inverosimile.

L'oratore ricorda in modo assai brillante varii fatti che seguirono da poco tempo in qua, che si credevano inverosimili, e poi risultarono provati.

Non abuserò più oltre della vostra pazienza.

Io vi ho dimostrato la completa nostra buona fede, vi ho dimostrato che le prove che potevamo produrre, le abbiamo qui portate.

Io son sicuro che voi assolverete il gerente, e farete ragione alla giustizia con quella coscienza che vi distingue: son sicuro che assolverete l'*Eco del Popolo*, dovesse pure il martirologio dei magistrati lombardi arricchirsi di qualche santo di più. *(Applausi fragorosi scoppiano da tutte le parti della sala)*.

## CORRIERE DEL MATTINO

La consorteria è tutta fuoco contro le economie.

Ora, come già annunziammo, tenta perfino far intervenire il Principe ereditario ad incagliare l'opera del potere responsabile.

La sinistra seconderà desso siffatte manovre?

Pensando ai precedenti, molto lo temiamo — camuffati a deputati di opposizione stanno troppe persone che vivono sugli sprechi del bilancio — però è certo che se l'on. Lanza saprà dar prova di fermezza vincerà queste arti, e queste mostruose coalizioni poichè ha con sè il voto dei contribuenti.

—

Si smentiscono da Firenze le voci di dissenso tra i varii ministri.

—

Si dice pronto il nuovo progetto di legge per una imposta sulle bevande.

—

A Firenze si crede firmato il decreto di nomina di nuovi senatori. Essi sarebbero: Bixio, Jacini, Audinot, Rossi Alessandro, professore Cicconi, Cipriani, avv. Cabella, barone Pisani, Sighele, Errante, Magliano, Barbavara, Alfurno e Boschi.

—

Da Bra ci giunge una risposta al nostro articolo sul *veto* posto dal Ministero alla costruzione della ferrovia Cuneo-Mondovì per parte della provincia di Cuneo.

Per mancanza di spazio dobbiamo differire l'inserzione di tale risposta cui faremo seguire alcuni commenti.

—

### L'ONOREVOLE VILLA A MILANO.

Leggesi nel *Secolo*:

« Trovasi in Milano l'onor. deputato avv. Tommaso Villa, venuto qui appositamente per parlare col nostro sindaco, onde ottenere il concorso della città di Milano all'attuazione del grandioso progetto di aprire, nel 1872, l'Esposizione industriale universale di Torino, che il Ministero avrebbe voluto rimandare ad epoca più lontana. Trattandosi di un'impresa, che ridonderà indubitabilmente a grande vantaggio di tutta l'industria italiana, noi appoggiamo di tutto cuore gli sforzi che fanno gli animosi torinesi per raggiungere un sì utile e patriotico intento. »

—

Il 12 corrente la Corte d'Assise di Genova poneva fine alla discussione della causa contro Pietro Ferrero, già cancelliere della pretura di San Vincenzo in Genova, accusato di prevaricazioni e appropriazioni indebite.

Il verdetto dei giurati lo dichiarò colpevole di tre prevaricazioni (per L. 495, L. 1080 e 7200); di due appropriazioni indebite (per L. 7000 e L. 11,730); e di falso in copia autentica. In ordine a questo verdetto la Corte condannò il Pietro Ferrero a 10 anni di lavori forzati, indennità e spese del giudizio.

—

### LE BANCHE USURA A SALERNO.

Riportammo ieri un dispaccio da Salerno alla *Libertà* di Napoli sulla dimostrazione colà avvenuta contro i banchieri scrocconi.

Ecco ora un brano di lettera datata da Salerno ed in cui si narrano particolari sulla dimostrazione avvenuta:

« I Salernitani, ammaestrati dalla dolorosa esperienza dei loro vicini ed in condizioni commerciali se non poco prospere, certamente ristrette, si sentivano tremare i polsi alla lettura dei vostri articoli ed ai lamenti dei negozianti, il cui eco giungeva ad essi di continuo.

« Erano i Salernitani in siffatte disposizioni, allorchè 8 giorni or sono, videro comparire i forieri dei pur troppo famigerati banchieri. Cotesti precursori furono pedinati per ogni via, ma forse attribuirono a curiosità quello che dovevano attribuire a malanimo e dispetto. Ed ecco, due giorni or sono, capitare i rappresentanti del credito mondiale, seguiti da cassieri senza cassa.

« I Salernitani attesero che tali uccelli di rapina trovassero il nido e princhè alcuna preda facessero, ieri sera furono loro sopra, sicuri di rinvenire paurosi conigli.

« Non previdero che siffatti animali hanno leste le gambe. — D'altronde non avevano da far fagotto, perchè nulla avevan portato e nessuna cosa peranco rapito.

« I dimostranti che erano circa in numero di 2000, appartenenti ad ogni ordine di cittadini, ma in gran parte reclutati fra i piccoli commercianti ed artigiani, dovettero contentarsi di disfogare la loro ira contro le serrature, i vetri e gli scanni destinati a divenire mostruose banche.

« Consentitosi questo sfogo, la dimostrazione si diresse verso il palazzo del prefetto inviando al medesimo una deputazione, la quale esprimesse che i Salernitani non intendevano prender la mano alle autorità; desiderare che esse agissero secondo legge e coscienza; ma che i banchieri non avrebbero posto la loro sede in città, dovessero puranco uscir per la finestra di dove entrarono per la porta.

« Il Prefetto accolse i deputati con benevolenza e fece loro vaghe promesse. I dimostranti allora si sciolsero, non solo perchè sanno che il Prefetto farà quanto potrà, ma anche meglio, perchè son risoluti a respingere i banchieri con mezzi molto spicci.

« E i banchieri, ieri sera, scovati dai loro nascondigli, cacciati da ogni caffè, inseguiti per ogni via, pare abbian compresa la mala parata, e questa mattina, prima che facesse giorno, sono stati visti correre verso la stazione in gran fretta. »

—

### LA DILIGENZA STEFANI.

Oggi, alle 10 antimeridiane, l'Agenzia Stefani ci reca un dispaccio (quello sulla nomina dei senatori), che fin da ieri sera era inserto nei giornali di Milano.

Gran bella cosa la celerità e la diligenza!

—

Sono due giorni che manchiamo del solito corriere di Francia.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

*Londra, 14 febbraio.*

Il *Times* assicura che l'imperatore Napoleone avrebbe consigliato il Papa di ritornare prontamente ai progetti liberali del 1847.

*Berlino, 14 febbraio.*

Apertura del Parlamento della Confederazione.

Il Re pronunziò un discorso col quale fece cenno dei progetti tendenti a completare la legislazione della Confederazione e consolidare la sua unione cogli Stati del Sud. Parlò dell'aumento delle entrate che serviranno a completare la marina federale.

Disse che i trattati conchiusi cogli Stati del Sud rendono sicura e prospera la patria comune. Il sentimento dell'unione nazionale e la parola d'onore scambiata fra i principi tedeschi, danno ai rapporti fra il Nord ed il Sud una fermezza che è indipendente dalle passioni politiche. Il re rallegrossi del mantenimento della pace.

Terminò dicendo che presso i governi e i popoli va guadagnando il terreno della convinzione che l'esercito non è chiamato ad attentare all'altrui indipendenza, ma solo a proteggere quella del proprio paese.

*Bukarest, 14 febbraio.*

Assicurasi che il nuovo Gabinetto è formato con Alessandro Golesco presidenza ed interno, Viorano giustizia, Giovanni Cantacuzeno finanze, Manu guerra, Cossadini lavori, Maresco culto. Il portafoglio degli esteri è ancora vacante.

*Confini Romani, 15 febbraio.*

Dispacci da Costantinopoli, 13, recano che il Governo turco è disposto a riconoscere la scissione degli armeni dall'autorità di monsignore Hassum loro primate, che essi trovano troppo ligio alla violazione dei privilegi delle Chiese orientali per parte della Corte romana. Grande ansietà nel Vaticano. Temesi uno scisma.

## Fatti Diversi

**Diritti e doveri dei cittadini.** — Il prof. Germano Candido d'Ivrea ha pubblicato un piccolo trattato sui doveri e sui diritti dei cittadini secondo lo Statuto del regno d'Italia.

È un vero bisogno soddisfatto, è una pubblicazione utile, onesta, proficua. All'operaio, al giovine studente non si possono far larghi e difficili discorsi sulle quistioni costituzionali ed amministrative, tale materia deve essere presentata alle loro menti sotto forma semplice e piana. Così fece il prof. Germano Candido che in un volumetto di appena 80 pagine trattò di tal difficile materia in modo da compiere esattamente all'assunto propostosi.

Quest'utile libriccino sarà certo letto e studiato da molti.

**Giurisprudenza.** — *Trasporto valori.* — Il tribunale di commercio della Senna emise in data del 20 dicembre scorso una sentenza che interesserà moltissimo il commercio.

Ecco il fatto: nel 1869 il Credito lionese spediva da Lione a Parigi tre pacchi contenenti valori (azioni industriali, *coupons*, ecc.) dichiarandoli del valore complessivo di L. 6000 e ne pagava il trasporto tassato in lire 8,40.

La Compagnia sospettò la dichiarazione, fece aprire le buste in presenza del commissario governativo e riconobbe che quei pacchi contenevano valori per L. 939,000.

Per ritirare i pacchi si è dovuto pagare la tassa proporzionata di L. 1569 25.

Il Credito lionese fa citare la ferrovia domandando la restituzione del diritto, meno le 8 40 pagate in partenza.

Più dimanda l'indennità di lire mille per ritardo di consegna.

Il tribunale fa una lunga e ben motivata sentenza:

Condannò la ferrovia alla restituzione della somma percepita oltre le L. 8 40.

Respinse le domande di indennità del Credito lionese.

Condannò la ferrovia nelle spese.

Cosicchè, oramai è massima di giurisprudenza che le carte valori devono essere portate colla tassa risultante dalla dichiarazione dello speditore.

**La vita umana e la statistica.** — Nulla è sacro per gli statistici, la loro scienza non ha limiti.

V'è un coraggioso calcolatore che con uno sforzo inaudito di audacia è giunto a saper delle cose meravigliose. Egli c'insegna tra le altre cose che l'uomo che vive fino a cinquant'anni

Dormirà 6082 giorni,
Lavorerà 1532 giorni,
Camminerà 761 giorni,
Si divertirà 3803 giorni,
Sarà ammalato 520 giorni, ecc.

Un dettaglio prosaico che ci fa salir il rossore alla fronte: noi passiamo 1553 giorni della nostra esistenza a provveder ai bisogni della nostra miserabile creta, cioè a mangiare.

Cosa più orribile ancora: noi mangiamo (sempre in cinquant'anni) 1354 libbre di pane, 6080 libbre di carne, 4672 libbre di legumi, d'uova, di pesci, e beviamo 6930 litri d'acqua.

Così dunque ognuno di noi avrà bevuti in cinquanta anni 7000 litri di liquido, un vero lago su cui si potrebbe navigare in battello a vapore.

Che pazienza angelica hanno questi signori della statistica!

**Saggezza umana.** — Due signori, grossi, grassi e notai, viaggiano sul treno che da Parigi va ad Arvières.

Essi parlano di politica.

— In questo modo non può più durarla per un pezzo, diceva il più giovine dei due togati. Dove finiremo?

— Lo chieggo a voi, rispondeva l'altro.

— Ogni giorno i fogli rivoluzionari predicano una crociata contro la proprietà ed una *San-Bartolomeo* contro i proprietari.

— Uno ve n'è che giunse perfino a proporre dei Vespri Siciliani contro la borghesia in massa.

— La colpa è del governo. Egli pazienta troppo.

— Non lo nego: ma la colpa principale è ancora dei borghesi e dei proprietari che alimentano i giornali incendiari. Supponiamo che questi fogli non siano letti e comprati che dai cittadini di Belleville, de la Villette, di Clichey, non se ne venderebbero che otto o dieci mila copie al giorno. Ammettete ciò?

— Perfettamente. Diecimila sono forse troppo.

— Or bene! invece di dieci mila, se ne vendono cento mila. E chi compra le altre 90 mila? Degli imbecilli che detestano i giornali ma che loro recano ogni giorno i loro 15 centesimi. Che idioti!

— Che bestie!

Qui la conversazione cessò, e ciascuno dei due interlocutori tirò un giornale di tasca.

E questo giornale era.... *La Marseillaise* del signor Rochefort.

GENINO GIUSEPPE gerente.

## Notizie Commerciali

*Borsa di Firenze del 14 febbraio 1870.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita, lettera | | — 56 75 |
| » denaro | | — 56 70 |
| Oro lettera | | — 20 65 |
| » denaro | | — 20 60 |
| Londra lettera a tre mesi | | — 25 86 |
| » denaro id. | | — 25 83 |
| Francia lettera | | — 103 50 |
| » denaro | | — 103 40 |
| Obbligazioni Tabacchi | 456 — | 455 — |
| Prestito Nazionale | 83 95, | 84 — |
| Azioni Tabacchi | 668 — | 667 — |
| Banca Naz. del Regno d'Italia | 2250, | 2240. |

*Parigi, 14 febbraio.*
*(Chiusura della Borsa).*

| | |
|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | — 73 85 |
| Rendita Italiana 5 0/0 fine mese | — 56 75 |
| *(Valori diversi)* | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | — 505 — |
| Obbligazioni idem | — 246 — |
| Ferrovie Romane | — 46 — |
| Obbligazioni idem | — 125 — |
| Ferrovie Vittorio Eman. (1863) | — 156 — |
| Obbligazioni ferrovie Meridionali | — 167 — |
| Cambio sull'Italia | — 8 1/4 |
| Credito Mobiliare Francese | — 200 — |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | — 438 — |
| Azioni idem | — 653 — |

### REVISTA FINANZIARIA.

Non essendo giunto il corriere di Francia, nè sopravvenuto alcun evento importante che muti le apprezzazioni già da noi fatte crediamo più utile il presentare qui sotto una tabella comparativa dei valori principali alle date del 5 e 12 febbraio.

Indichiamo la piazza da cui prendemmo la quotazione con lettere iniziali; cosicchè T vuol dire Borsa di Torino; M, Milano; G, Genova; P, Parigi.

Fra i valori che ebbero un ribasso notiamo le azioni Cassa Sconto, che viene attribuito alle opposizioni di alcuni azionisti; opposizioni però che crediamo sieno prive di solido fondamento.

| | 5 febbraio | 12 febbraio. |
|---|---|---|
| Rendita It. T cont. | 56 97 1/2 | 56 67 1/2 |
| » M f. c. | 56 87 90 | 56 77 |
| » P » | 54 90 | c. 54 65 |
| Prestito naz. M » | 83 80 | f. p. 84 25 |
| » T c. | 83 80 83 40 | c. 83 75 85 |
| Az. f. Merid. » f. c. | 324 50 | f. c. 322 50 |
| Buoni id. oro » | 414 25 | » 417 50 |
| Obblig. » cont. | 173 50 | c. 171 25 |
| » P — | 167 — | — 167 50 |
| » Asse Eccl. M cont. | 74 25 | c. 74 25 |
| » » P — | 438 — | — — |
| » Demaniali | — — | 454 — |
| » Can. Cavour T. c. | 338 — | — — |
| Az. Banca naz. G | — — | 2243 2255 |
| » M | 2090 | 2240 |
| » Regia Tab. M f. c. | 668 75 | f. c. 668 — |
| » ferr. Lomb. P — | 516 — | — 506 — |
| » » Romane — | 41 — | — 46 — |
| » Cred. Mobil. — | — — | — 460 — |
| » Banco Sc. T | 167 168 25 | cont. 165 50 |
| Obbl. ferr. Rom. P | 122 — | — 123 — |
| » Vitt. Eman. » | 158 — | — 157 — |
| Consol. Inglesi L | 92 5/8 | — 92 3/4 |
| Cambio sull'Italia P | 8 1/8 | — 8 3/8 |
| » su Londra » | 123 50 | — 123 70 |
| » su Parigi M | 103 86 | — 103 95 40 |
| » » Vienna » | 206 75 | — — — |
| » » Lione T | 102 70 103 15 | — — — |
| Pezza da lire 20 » | 20 62 65 | — 20 65 67 |

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

**Borsa di Genova** - 14 febbraio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 70 a 56 75.

Per fine mese si contrattò da lire 56 75 56 80.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 84 25 per contanti e 84 40 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2245 a 2250 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 47? per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 668 75.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate da 700 a 701 per contanti.

Quelle della Cassa generale negoziate da 233 a 283.

Francia lettera 103 55, denaro 103 35.

Londra a vista 26 05.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 69 a 20 68 per contanti.

**Borsa di Milano** — 12 febbraio 1870.

Durante tutta la mattina la Rendita si era tenuta quasi ferma sul corso di 56 77 1/2 fine corrente, ma in Borsa essendo giunto il corso d'apertura di Parigi in ribasso di 10 cent., si chiuse a 56 72 1/2.

Si spiegò viva domanda nel Prestito 1866, perciò aumentò da 83 40 a 83 3/4 fine corr., ed a 84 35 fine marzo p. v.

Le Azioni Meridionali erano tenute a 322 fine febbraio, e le relative Obbligazioni si cedettero a 171 50.

I Buoni Meridionali a 417 3/4 fine corrente.

I 20 franchi valevano 20 65 pronti e 20 71 fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 30 a 103 50 a vista, meno 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 25 87 a 25 89 a tre mesi e 3 0/0.

Il Vienna a 206 1/2 a tre mesi e 5 0/0.

**Camera di Commercio ed Arti**
*(Bollettino Ufficiale)*
BORSA DI TORINO
15 febbraio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 56 75 80 75 72 1/2 70 70 70 (56 72 1/2) 56 75 80 85 75 (56 80) in liq. 56 85 pel 28 febbraio.

Corso legale 56 72 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. G. 84 85 85. P. 84 50.

Credito mobiliare italiano. C. del m. in c. 481 50.

Azioni di ferr. meridionali C. d. m. in con. 326.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 338 50.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 174 50 25 175 25 25 75.

Buoni Meridionali Contratti del matt. in con. Oro 418 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 66 a 20 68.

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 15 febbraio.

Rendita, corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

La nostra Borsa oggi era ben sostenuta ed offriva in chiusura un aspetto di ulteriore miglioramento.

La Rendita si è negoziata da 56 75 a 56 80 per contanti e da 56 85 a 56 95 per fine mese.

Il Prestito nazionale a lire 85, e 85 25 gli spezzati.

Azioni Banca Naz. a 1265 e 1275.
Obblig. Canali Cavour a 338.
Azioni Banco Sconto a 165 50.
Obbl. Meridionali a 174 50 e 175.
Azioni 326.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 454.

Azioni relative 670.

Le Demaniali a 455.
Credito Mobiliare da 480 a 490.
Obblig. Ecclesiastiche a 75 75.
Oro 20 64

### CREDITO FONDIARIO
### DELL'OPERA DI S. PAOLO IN TORINO.

*Situazione dei Conti al 31 gennaio 1870.*

**Attivo.**

| | |
|---|---|
| Prestiti con ammortimento *conto capitale* . . . L. | 8,247,514 38 |
| Id. *conto annualità* . . . » | 21,939 09 |
| Assicurazioni Incendi . . . » | 482 69 |
| Amministrazione *conto spese* » | 3,810 28 |
| Mobili . . . . . . . » | 4,030 80 |
| Spese di primo impianto » | 15,532 39 |
| Opere pie di S. Paolo (*conto corrente* . . . . » | 150,000 » |
| Cassa corrente . . . » | 15,795 24 |
| Cassa depositi . . . » | 2,160,586 82 |
| L. | 10,621,041 64 |

**Passivo.**

| | |
|---|---|
| Cartelle in circolazione *conto capitale* . . . . L. | 8,218,000 » |
| Id. *conto interessi* . . . » | 210,682 32 |
| Id. *conto ammortizzazione* » | 28,000 » |
| Diritti erariali . . . » | 6,998 55 |
| Diritti di commissione . » | 9,273 87 |
| Imposta ricchezza mobile » | 26,271 04 |
| Rimborsi eventuali . . » | 78 50 |
| Entrate straordinarie . . » | 261 07 |
| Depositi per perizia . . » | 5,320 » |
| Cartelle fondiarie di proprietà » | 5,255 50 |
| Valori diversi di proprietà » | 5,846 50 |
| Fondo di riserva . . . » | 211 47 |
| Depositi provvisorii . . » | 112,500 » |
| Conti in sospeso . . . » | 482,692 07 |
| Depositi volontari liberi » | 1,529,555 78 |
| L. | 10,621,041 64 |




**Regio** (ore 7 1[2) — Opera-ballo: *Don Carlos.*

(Lettera **A** grande).

**Vittorio Emanuele** (ore 7 1[2) — Opera: *Rigoletto* — Ballo: *Il regno delle donne.*

**Carignano** (ore 7 1[2) — La compagnia dei Bouffes Parisiens rappresenterà: *Spettri e giuochi di prestigio.*

**Scribe** (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *Frou-Frou*

(Lettera **a** piccolo).

**Rossini** (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *La strà dla bolèta* — *La mònia d'Cracovia.*

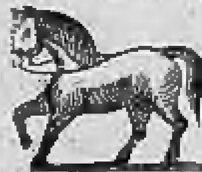
**Balbo** (ore 7 1[2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

**S. Martiniano** (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il piccolo Ficcanaso, gran rivista all'acqua forte dell'anno* 1869.

**Gianduja** (ore 7 1[2) — Si rappresenta: *Adelaide di Baviera* — Ballo: *Il carnevale di Torino dell'anno* 1869.

Tutti i giovedì alle ore 1 1[2, tutte le domeniche alle ore tre recita.

**GRAN SALONE** con pavimento in noce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.



**RAIMONDI Giuseppe**, e **Crémieux figlio**, annunziano l'arrivo di una condotta di cavalli ***prussiani*** ed ***inglesi***, da **tiro**, e da **sella**, i quali saranno visibili lunedì, 14 corr., nelle loro scuderie, site in via Carlo Alberto, N. 40, e via Valentino, N. 5. 644

## Incanto di mobiglie

Mercoledì prossimo alli 16, e giorni successivi alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, si venderanno a pronti contanti una quantità di mobili diversi, bronzi e simili, quadri genere fiammingo, e dell'**Olivieri**, due grandi paesaggi del professore **Piacenza**, raccolta completa degli atti del Parlamento italiano, ed altre opere varie, macchine a cucire, ecc.

638 G. B. Allorti *perito-giurato.*



***Carlo NOVARESE*** annunzia l'arrivo d'una condotta di cavalli **da carrozza** e da **sella** visibili dal 20 febbraio nelle sue scuderie via S. Quintino e Massena. 671

## AVVISO. 666

Un agente di campagna desidera impiegarsi qual fattore presso qualche proprietario, dando, occorrendo, cauzione. — Scrivere fermo in posta a Carmagnola alle iniziali A. B. C.

## Comune di Airasca

È vacante il posto di *medico chirurgo ostetrico* collo stipendio di L. 950. — Dirigere le domande all'ufficio comunale entro il 25 marzo prossimo venturo. 652

**Da rimettere** avviato **negozio da paste e generi di Riviera** in via S. Maurizio, N. 5. — Dirigersi alla ditta *Salomone e Sorisio.* 656

## CALCE
## PER L'AGRICOLTURA

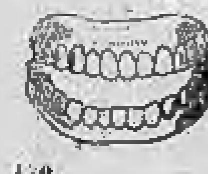
**L. 1 50 i cento Chilog.**

Via Madonna del Pilone, N. 304. 571

## Da affittare

**CASA** addatta per usi industriali, stabilimenti d'educazione o simili, posta in questa città, e faciente angolo nelle vie di S. Chiara, e del Deposito, elevata a tre piani su quel terreno con sotterranei, contenente cameroni e camere di varia ampiezza, con portone d'ingresso, scala e cortile il tutto indipendente.

Per le informazioni e trattative gli aspiranti si dirigano alla segreteria del **Regio Mauriziano**, via Giulio, N. 22, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno. 4984



GUELPA chirurgo-meccanico DENTISTA via Corte d'Appello N. 9, Torino.



## PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

**Nota.** Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura BERTHÉ.

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da ***A. Manzoni e C.***, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TARICCO — *Genova*, MAJON e BRUZZA — *Palermo*, ARTIBALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANDREA dott. EMILIO — *Firenze*, PIERI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 22

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

# VICHY

SORGENTI CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

(Proprietà del Governo Francese)

### Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** o l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

***Bagni di Vichy*** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acque di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in **TORINO** presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome e presso l'Agenzia D. MONDO

*I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.* 1210

## INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le ***guarigioni*** che si contano ogni giorno ottenuti in tutte le parti del mondo colla ***injezione al Matico.*** — Non esiste difatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea sì cronica che recente.

È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

**L. 3 50** la boccetta, in Torino, presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

## BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

*Via Santa Teresa, N. 11*

**SECONDA CONVOCAZIONE**

Non essendosi potuto esaurire l'ordine del giorno presentato all'adunanza generale ordinaria tenuta il 28 gennaio p. p., è nuovamente convocata una adunanza generale degli Azionisti pel giorno 4 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, allo scopo di discutere la seguente proposta presentata da dodici Azionisti:

« Diminuzione del capitale sociale da diciotto milioni ad otto milioni: « cioè, liberazione delle Azioni del Banco Sconto e Sete di Torino dai due « ulteriori versamenti a farsi di L. 25 caduno, con contemporaneo annul- « lamento delle 40 mila Azioni ritirate dalla circolazione. »

*NB.* A norma dello Statuto sociale per deliberare su questa proposta è necessario che siano rappresentate all'adunanza almeno 40 mila Azioni.

Con altro avviso si indicherà il luogo dove si terrà l'adunanza.

Torino, 10 febbraio 1870. 637

## CORPO DEI CARABINIERI REALI

LEGIONE ALLIEVI

*CONSIGLIO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE*

**PER RIDUZIONE DI FORZA**

AVVISO

Il giorno di sabato 19 febbraio 1870, sulla Piazza di San Carlo, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita al pubblico incanto di alcuni cavalli appartenenti alla Legione suddetta, che verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente, a pronti contanti, e senza guarentigia di sorta per parte del Consiglio Generale di Amministrazione predetto, qualunque siano le indisposizioni procedenti da vizi tanto occulti che apparenti, di cui i detti cavalli venissero riconosciuti affetti.

Torino, 13 febbraio 1870.

Il Relatore del suddetto Consiglio Generale di Amministrazione

**FIGINI.** 665

LE MEILLEUR POTAGE

EST CELUI AU

# TAPIOCA-LOUIT

**garanti premier choix du Brésil**

ÉPURÉ ET PRÉPARÉ POUR POTAGES ET ENTREMETS

**SAGOU DE L'INDE préparé pour potages**
**FARINES DE LÉGUMES CUITS pour purées**

EXIGER POUR GARANTIE DE QUALITÉ LA MARQUE

**LOUIT FRÈRES ET C.**

***Fournisseurs de Sa Majesté l'Empereur***

BORDEAUX

DÉPOSITI in TORINO — **Francesco Cirio** — **Gaetano Valazza** — **Pietro Falcione** — **Giacomo Zo** — **A. Rocca** — **F. Vallino.** 32

## Seme Bachi pel 1870 161

***Cartoni originarii del Giappone*** importazione diretta.

***Nord della China*** a bozzolo giallo, nuova provenienza spedito da Canton come prova per gli anni venturi. Presso la ditta C. BARONI, via Lagrange, N. 17.

663 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Boggio Giorgio, presso la pretura di Torino, sezione Moncenisio, in data 11 corrente mese ad instanza del signor Levi Israel di questa città con domicilio eletto presso il causidico procuratore capo Allara Francesco, via Corte d'appello, n. 9, piano 1°, veniva citato il signor Menzio Ferdinando, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la suddetta pretura ed alla sua udienza delli 17 corrente mese onde assistere se vuole alla dichiarazione che sarà per emettere il signor Rosetti Giacomo pure citato per detta udienza, qual terzo sequestrato ad istanza del signor Levi medesimo, in esecuzione di sentenza di detta pretura, in data 7 settembre 1869, che confermò il sequestro rilasciato da detto pretore, in data 6 luglio stesso anno e di altra sentenza di condanna contro lo stesso Menzio, in data 16 dicembre ultimo, per L. 670, suoi interessi dalla giudiciale domanda e colle spese relative.

Torino, 12 febbraio 1870.

Allara p. c.

646 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto, in data d'oggi, dell'usciere presso la Corte d'appello, sottoscritto, ad istanza della ditta Giuseppe e Luigi fratelli Mussino, corrente in Torino, con domicilio eletto presso il suo procuratore causidico capo Giovanni Battista Giolitti, via Mercanti, numero 19, da cui sarà rappresentata, venne in contraddittorio della ditta fallita, già corrente in Torino, sotto la firma E. Ballatore e Compagnia, della ditta Hiersche e Ritter corrente a Lipsia, citata la ditta Jenatsch Bavier e Compagnia, corrente in Coira (Svizzera), a comparire in via sommaria avanti la prefata Corte d'appello ed alla di lei udienza del 7 prossimo venturo marzo, fissata con decreto presidenziale otto corrente febbraio, per ivi, in riparazione della sentenza, del tribunale di commercio di Torino, 7 gennaio ultimo passato, vedersi dichiarare rejetta ogni contraria instanza, eccezione ed opposizione, e confermato ove d'uopo il decreto di sequestro 1 marzo 1869, lecito ad essa ditta Mussino di ritirare dal dock di questa città il collo merci, di cui è caso per spedirlo a sua destinazione, colla condanna della fallita Ballatore in tutti i danni per le indebite contestazioni, ed in ogni caso assolvere la ditta Mussino dalle domande della ditta Hiersche e Ritter, il tutto con le spese di primo e secondo giudicio.

Torino, 11 febbraio 1870.

Giuseppe Galletti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atti delli uscieri Giuseppe Berutti e Roberto Quaglia in data 24 e 29 gennaio p. p., venne sull'instanza di Bertier Battista residente a Torino notificata alli Giuseppa Demaria e suo marito Giuseppe Fornero per l'assistenza, ambi di dimora, residenza e domicilio ignoti copia della sentenza resa dal pretore di Torre Pellice sotto il 20 gennaio ora scorso, portante condanna al pagamento di L. 458, interessi e spese.

Pinerolo, li 8 febbraio 1870.

518 Banfi sost. Lamarchia mand. sp.

## OLIO DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta la forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi.* — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo**, a *Torino.*

A Milano deposito all'Agenzia **A. Manzoni e C.** 20

## Goccie rigeneratrici

*del dottore* **S. THOMPSON**

### Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici *Thompson*, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. **8 90** con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore *Thompson*, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie. — Prezzo del Trattato L. **1 50**.

Trovasi in Torino alla Libreria REYCEND, sotto i Portici della Fiera, N. 21.

I medicamenti di *Thompson* si vendono a Torino presso la farmacia Taricco — in Genova, Carlo Bruzza, Depositario Generale — Firenze, Trecchi — Milano, Biraghi — Venezia, Zampironi — Bologna, Bonavia — Foggia, Della Martora — Bari Lippolis — Lecce, Greco — Palermo Monteforte — Messina, Gatto-Alois Placido — Napoli, Leonardo e Romano — Roma, Sinimberghi. — Sconto ai farmacisti. 41a

## AVVISO

Segue la vendita al massimo buon prezzo nel negozio **LACROIX** successore **Festa**, in via dell'Accademia delle Scienze, d'una quantità di oggetti di Fantasia e Cancelleria, *Buvards, Papéterie*, Calamai, Album, penne delle migliori fabbriche di Francia e d'Inghilterra, penne d'oca, carte e tarocchi da giuoco di Francia e Germania, inchiostro copiativo ed altri di varii colori, ed oggetti di religione, libri, ecc., ecc. 507

## GRANDE LIQUIDAZIONE

**a grandissimo ribasso**

## DI VESTIARIO E STOFFE DA UOMO

di **L. MAZZA**, Piazza Carlo Alberto. 71

## ANNONCE 615

La Commission, chargée de vendre les livres appartenant aux Ordres Religieux de Coimbra, qui ont été éteints en 1834, fait annoncer que la *première collection* de ces livres, dont le catalogue sera envoyé à tous ceux qui le demanderont, sera publiquement vendue le 7 mars 1870, à Coimbra (Portugal).

Coimbra, le 9 décembre 1869.

*Dr. A. J. de França Bettencourt,* Secrétaire.

## ACQUA CONCENTRATA 761

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16.

## TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO, via Corte d'Appello, 22 — FIRENZE, via Castellazzo, 12

## IL GOUDAR NUOVISSIMO

GRAMMATICA ITALIANA E FRANCESE

del Professore **MAURIZIO TOUSSAINT**

AD USO DELLE SCUOLE TECNICHE E SUPERIORI DEL REGNO
RESA ATTA ANCHE ALLE PICCOLE INTELLIGENZE

TERZA EDIZIONE

**Migliorata ed ampliata dall'Autore tanto nel testo che negli esercizi d'applicazione e corredata di un dizionario di gallicismi, di dialoghi famigliari e di brevi racconti morali per esercizi di lettura non che della coniugazione di tutti i verbi irregolari**

**Prezzo LIRE DUE.**

Si spediscono franche di posta contro relativo Vaglia Postale diretto alla suddetta Tipografia. 4741

*Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, Torino.*

## GRANDIOSO ASSORTIMENTO

***d'articoli in cuoio di Russia e Pelle fina.***

Portafogli, portabiglietti, portasigari a partire da L. 2. Borse a mano e da viaggio, anche con *nécessaire.* Manicotti (manchons) con borsa a fermaglio. Ventagli pei teatri e serate. Album per 50 fotografie L. 2 50, per 100 L. 5, per 200 L. 10. Album portrait-cabinet per vedute, ecc. Nécessaires da toeletta, per lavoro e da scrivere, da L. 1 a 200. Calamai da tasca e da scrittoio.

**Specialità d'articoli di lusso per regali.**

Eccezionale buon mercato — Prezzi fissi. 414

## BUSTI, SOTTANE, E CRINOLINI 169

**Vendita d'occasione ! a gran ribasso**

Solo pel corrente Carnevale — Prezzo fisso.

BUSTI da L. 1; 1 40; 1 75 fino a L. 15 - Crinolini da L. 1; 3 75; 5; a L. 15.
SOTTANE bianche guernite con coda e senza coda L. 4 15; 4 50; 5 a L. 15.
**Vendita** *nel negozio d'angolo via* **Nuova** *e* **Finanze**, *Torino.*

## DROGHERIA DA RIMETTERE *in centrale posizione*

**Mobilio nuovo ed estimo ; generi al prezzo in corso.**
**Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.**

Torino, Tip. C. Favale e Comp.